



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio territoriale del Governo*

## INDICE

DATI DI BASE .....	Pag.	2
PREMESSA .....	“	3
CAPITOLO I - <i>Dati sul territorio</i> .....	“	4
CAPITOLO II - <i>Mappa dei rischi</i> .....	“	7
CAPITOLO III - <i>Indicazione dei compiti e procedure d'intervento</i> .	“	10
CAPITOLO IV – <i>Piano di soccorso</i> .....	“	19
CAPITOLO V – <i>Enti, comandi , strutture e mezzi</i> .....	“	22
ELENCO ALLEGATI .....	“	24
Allegato A) – <i>Rubrica telefonica</i> .....	“	25
Allegato B) – <i>Elenco di distribuzione</i> .....	“	29
Allegato C.1) – <i>Planimetria delle aree a valle della diga interessate dall'inondazione a seguito di apertura degli scarichi tavola D</i> .....	“	32
Allegato C.2) – <i>Planimetria delle aree a valle della diga interessate dall'inondazione in ipotesi di collasso tavole A, B e C</i> .....	“	33

## **Dal foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga di Conza della Campania**

alla cui osservanza è vincolato l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia.

**Concessionario:** Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia – Direzione Generale via Iapigia, 184 – 70126 Bari

**Gestore:** Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia – Direzione Regionale Irpinia via Tagliamento 112 – 83100 Avellino

**Utilizzazione del serbatoio:** regolazione annuale per uso irriguo e potabile delle portate del fiume Ofanto

**Corso d'acqua:** fiume Ofanto.

**Amministrazioni competenti per il servizio di piena:** Regioni Campania, Puglia e Basilicata.

**Autorità di Bacino competente:** Autorità di Bacino della Puglia

**Località:** Conza della Campania

**Comune:** Conza della Campania

**Provincia:** Avellino

**Coordinate (riferite al meridiano di Roma Monte Mario) della linea mediana del coronamento:**

punto centrale – longitudine 02° 52' 22", 14 E      latitudine 40° 52' 45", 12 N

spalla destra -      longitudine 02° 52' 25", 51 E      latitudine 40° 52' 31", 26 N

spalla sinistra -      longitudine 02° 52' 18", 03 E      latitudine 40° 52' 27", 43 N

Grado di sismicità del sito:      S=9

## PREMESSA

Atteso che la diga di Conza della Campania è stata ultimata e sono in corso di attuazione le procedure previste nel programma degli invasi sperimentali, viene redatto, in ottemperanza alle disposizioni emanate con circolare del Ministero dei Lavori Pubblici, n. 352/87 e circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i servizi tecnici nazionali del 19 marzo 1996, il presente Piano di emergenza.

L'attuazione di tale programma, prevede, nella presente fase, il raggiungimento della quota autorizzata di m 420 s.l.m. .

Ogni successiva variazione di tale quota, fino al raggiungimento della quota di esercizio normale, a seguito di esito positivo di controlli e verifiche, comporterà l'aggiornamento del presente documento.

Il piano che è stato redatto alla luce delle valutazioni scaturite dalle attuali conoscenze del territorio e del manufatto, prevede gli adempimenti e gli interventi necessari nel caso in cui si verificano condizioni di pericolo che interessano la diga stessa e le sue pendici.

Esso è stato redatto anche sulla base delle risultanze degli studi per l'individuazione delle aree a rischio d'inondazione conseguente a manovra volontaria degli organi di scarico o ad ipotetico collasso della diga, in conformità alle prescrizioni contenute nelle seguenti circolari:

- ☞ Studio onde di piena per manovre volontarie – circ. LL.PP. 11/8/1986 n. 1125;
- ☞ Studio onde di piena per collasso – circ. LL.PP. 4/12/1987 n. 352.

# CAPITOLO I

## 1.1 Dati sul territorio

Il bacino imbrifero sotteso alla diga è di 252 km<sup>2</sup> e si identifica nel ventaglio di formazione del fiume Ofanto. È caratterizzato a nord dalle colline della media Irpinia costituite da terreni argillosi, praticamente impermeabili, mentre a sud si sviluppa lungo il versante nord del complesso dei monti Picentini. Il bacino passa da una quota di 1500 a 400 metri s.l.m. (quota dello sbarramento).

## 1.2 Descrizione delle sponde dell'invaso

Terreno vegetale di copertura dei depositi alluvionali terrazzati poggianti sulle argille di base; remote possibilità di frana, eventuali modestissimi smottamenti interessanti i terrazzamenti causati dalla escursione idrica.

## 1.3 Descrizione dell'alveo a valle e relative particolari situazioni

In sponda destra calanchi in decrescenza verso valle: in sinistra pendici a reggipoggio intercalate da calanchi. Alveo costituito da alluvione di fiume su un substrato argilloso plio-pleistocenico. Andamento con pendenze pressoché costanti. Nessuna cascata o rapida

## 1.4 Descrizione dello sbarramento

Il serbatoio di Conza della Campania è stato realizzato negli anni 1980, sbarrando il corso del fiume Ofanto presso il comune omonimo. Lo sbarramento è realizzato con una diga in materiali sciolti che chiude la stretta valle dell'Ofanto alla quota dell'alveo di 405,00 metri s.l.m. .

I dati principali riguardanti la geometria della diga sono i seguenti:

<del>///</del> quota fondo alveo	405,00 metri s.l.m.
<del>///</del> quota coronamento	441,55 metri s.l.m.
<del>///</del> quota massima regolazione	434,80 metri s.l.m.
<del>///</del> quota massimo invaso	437,10 metri s.l.m.

La capacità totale d'invaso risulta essere di 77.000.000 m<sup>3</sup>

La diga è provvista dei seguenti organi di scarico:

- ~~///~~ soglia fissa sforiante di 40 metri a quota 435 m. s.l.m., dimensionata per una portata di progetto pari a 260 m<sup>3</sup>/sec;
- ~~///~~ soglia sfiorante regolata da due paratoie a ventola lunghe ognuna 10,25 metri e soglia a quota 431,50 metri s.l.m. (portata con livello idrico alla quota di massima regolazione 208 m<sup>3</sup>/sec);
- ~~///~~ scarico di fondo regolato da paratoie (portata massima 215 m<sup>3</sup>/sec.);

La portata massima erogata dalle luci regolabili raggiunge, quindi, i 423 m<sup>3</sup>/sec. con l'invaso al massimo livello di regolazione.

### 1.5 Dati storici

Dal maggio 1963 è funzionante la stazione idrometrica di Cairano sul fiume Ofanto posta a circa km 4 a valle della diga di Conza.

Le portate massime registrate nel corso del periodo 1963-1970 risultano essere generalmente inferiori alla portata generata dagli scarichi regolabili della diga.

La massima piena registrata nel 1975 è risultata essere di 369 m<sup>3</sup> defluita nella stazione di misura con un tirante idrico di 5,03 metri.

### 1.6 Stazione idrometrica e segnalatori acustici

Le prescrizioni previste per l'ubicazione della stazione idrometrica prevedono:

- ~~☒~~ vicinanza a punti di singolare interesse pubblico;
- ~~☒~~ sua rappresentatività per quantificare il deflusso del corso d'acqua in relazione al bacino imbrifero sotteso;
- ~~☒~~ stabilità nel tempo della geometria fisica naturale della sezione;

ma, poiché per ragioni diverse quali lo stato attuale dei lavori ancora in corso, in particolare a valle della diga, non lasciano prevedere quale sarà l'assetto definitivo dell'alveo del fiume a lavori conclusi, non è sembrato opportuno posizionare la stazione idrometrica in corrispondenza del viadotto subito a valle della diga, ma è parso meglio sfruttare la stazione di misura posta a valle della stazione ferroviaria di Cairano già menzionata al precedente punto 3.

Per quanto riguarda i dispositivi di segnalazione acustica gli stessi risultano, attualmente, essere aggiornati con due sirene posizionate come indicato al successivo punto 1.9.

### 1.7 Cartelli monitori

I cartelli monitori sono messi a distanza dai 150 ai 250 metri l'uno dall'altro e, comunque, in posizione tale da consentire la visibilità fra due elementi contigui in condizione di luce normale diurna e, generalmente, ai margini della linea di esondazione in condizione di piena, per evitarne la distruzione dovuta ai materiali trasportati dalle acque.

Tali cartelli monitori sono, inoltre, posizionati anche in margine a strade o sentieri che costeggiano o attraversano il fiume.

## 1.8 Accessi alla diga

- ~~☞~~ in sponda sinistra, da un accesso diretto, sulla variante s.s. 91, collegato con la strada di coronamento alla casa di guardia;
- ~~☞~~ in sponda destra, a valle della diga, da una strada comunale che consente di raggiungere la casa di guardia;
- ~~☞~~ il paramento di valle è percorribile a mezzo di viabilità interna asfaltata che consente di raggiungere anche la vasca di dissipazione dello scarico di fondo e l'unghia di valle.

## 1.9 Vigilanza

- ~~☞~~ È costituita da Casa di Guardia, presidiata h/24 da personale qualificato (per recapiti e numeri telefonici vedere l'allegata rubrica telefonica).
- ~~☞~~ I collegamenti esterni sono assicurati a mezzo rete telefonica pubblica (Telecom); quelli con i locali di manovra mediante linea telefonica interna.
- ~~☞~~ I comandi degli organi di manovra sono alimentati dalla rete E.N.E.L. – in emergenza da un gruppo elettrogeno.
- ~~☞~~ L'illuminazione esterna è costituita da una doppia fila di armature illuminanti su pali di tipo stradale e proiettori in corrispondenza delle aste metriche e dello scarico di superficie; quella interna, da illuminazione di tipo civile ed in emergenza da luci a batteria.
- ~~☞~~ Il sistema di attivazione di segnalazione acustica consta di una sirena in casa di guardia e di una posta 2 km a valle, azionata quest'ultima via radio – il tempo di emissione del segnale acustico è di 3 minuti al termine del quale si ha l'inizio dell'apertura parziale del primo scarico;
- ~~☞~~ Dispositivi antintrusione sono costituiti da una recinzione metallica, con 2 cancelli, che impedisce l'accesso a tutta l'area della diga.
- ~~☞~~ I cancelli sono automatizzati con controllo TV dalla casa di guardia.
- ~~☞~~ I comandi degli scarichi sono ubicati entro locali chiusi da porte metalliche

## Capitolo II

### Mappa dei rischi

**2.1.** Devono considerarsi a rischio tutte quelle situazioni che configurano il pericolo di deflusso improvviso e rapido di grandi quantità di acqua a valle della diga. Esse possono verificarsi

**a)** durante le normali condizioni di esercizio per particolari anomalie sia a monte che a valle della diga quali:

- ~~///~~ venute d'acqua di grandi proporzioni lungo i rami rampanti della diga;
- ~~///~~ manifestazioni di risorgive di grandi proporzioni sul paramento di valle ovvero in corrispondenza dell'unghia al piede di valle;
- ~~///~~ formazione di gravi lesioni nelle opere di calcestruzzo;
- ~~///~~ l'insorgere di eventi franosi di particolare gravità, interessanti le pendici prospicienti l'invaso;
- ~~///~~ altri eventi imprevedibili di paragonabile gravità;
- ~~///~~

**b)** in caso di

- ~~///~~ svuotamento rapido tramite lo scarico di fondo per
  - ~~///~~ operazioni di collaudo
  - ~~///~~ necessità belliche
  - ~~///~~ temuti accidenti statici del corpo della diga
- ~~///~~ operazioni di svuotamento rapido come le precedenti, ma con contemporaneo smaltimento di portata dello scaricatore di superficie, qualora la necessità dell'operazione stessa si manifesti a lago pieno e durante una piena del fiume.

### 2.2 Verifica dell'apertura degli scarichi

Sulla base dei calcoli svolti, in occasione dello studio dell'onda di piena, risulta che la portata suddetta, defluisce nella valle del fiume Ofanto con altezze d'acqua dell'ordine dei 4-5 metri, compromettendo, nei tratti in cui la valle è particolarmente stretta, gli attraversamenti e le vie di comunicazione di fondovalle.

Sono da prevedere, inoltre, limitate esondazioni che vanno ad interessare alcuni insediamenti industriali posti nelle vicinanze dell'alveo.

Sono, invece, interessate dalla piena alcune cave di inerti e fabbriche di laterizi presenti in zona.

I risultati dei calcoli di deflusso della portata di 423 m<sup>3</sup>/sec. sono rappresentati nell'elaborato grafico in allegato C.1 tav. D

Gli scarichi regolabili sono stati, tuttavia, dotati di un sistema di sicurezza che impedisce la contemporanea apertura dello scarico di fondo e di quello di superficie, per cui, il deflusso conseguente alla apertura delle sole paratoie dello scarico di superficie o del solo scarico di fondo, in condizioni di piena, non provoca danni o esondazioni di rilievo.

I risultati del calcolo del deflusso della piena provocata dalla apertura degli scarichi forniscono i seguenti dati:

- ✍ I tiranti d'acqua variano da un minimo di 2,5 m ad un massimo di 7 m;
- ✍ le velocità variano da 0,5 a 4,5 m/sec. ;
- ✍ l'attraversamento del ponte in corrispondenza della sezione 021 sulla SS. 91, nei pressi della stazione ferroviaria di Conza della Campania viene sormontato dalla piena per un'altezza di cm 20;
- ✍ gli altri attraversamenti non costituiscono un ostacolo eccessivo al deflusso della corrente idrica;
- ✍ le esondazioni sono generalmente contenute, ma in alcune tratte possono interessare alcuni manufatti; in prossimità della stazione ferroviaria di Calitri-Pescopagano interesserebbero alcune fabbriche di laterizi e cave di inerti. Nella stessa zona, inoltre, si sta sviluppando un nucleo industriale di discrete proporzioni con insediamenti ed infrastrutture ancora in fase di realizzazione. La piena potrebbe interessare anche alcune cave di inerti e fabbriche di laterizi in prossimità della stazione di Rapone Ruvo.
- ✍ L'ipotesi, invece, dell'apertura del solo scarico di fondo ( $215 \text{ m}^3/\text{sec.}$ ) non lascia prevedere gli inconvenienti sopra descritti.
- ✍ Altrettanto si prevede nel caso di apertura delle sole paratoie dello scarico di superficie ( $208 \text{ m}^3/\text{sec.}$ )

### 2.3 Estrema rovina del manufatto sotto invaso

Nella ipotesi di cedimento del manufatto per sifonamento, tracimazione o per eventuale azione sismica, la portata uscente dalla breccia si riversa nella vallata sottostante generando un'onda di piena con conseguente progressivo aumento delle quote idriche e sommersione dei territori a valle. Saranno anche possibili fenomeni di erosione e di trasporto di materiale solido che potrà occludere, in maniera parziale o totale, luci aperte di attraversamenti e possibili danni alle strutture. In particolare, l'analisi delle caratteristiche dell'onda di piena, conseguente ad un ipotetico collasso dello sbarramento di Conza della Campania sul fiume Ofanto è stato, ovviamente simulato seguendo varie ipotesi che possono raggrupparsi in due classi: sifonamento e tracimazione.

In termini molto semplificati si ha "sifonamento" quando, per cause diverse, viene a crearsi, nel corpo della diga ad altezze diverse, una breccia che allargandosi in altezza e larghezza può creare il crollo del rilevato; si ha "tracimazione" quando a causa di piene di entità superiore alla capacità di deflusso degli organi di scarico, si ha una erosione del rilevato della diga in corrispondenza di una breccia creata che, approfondendosi ed allargandosi può provocare il crollo del rilevato.

I calcoli effettuati in base alla portata di picco più elevata, prevedono, nell'ipotesi più sfavorevole, un'onda di piena caratterizzata da una portata di picco di  $18.751 \text{ m}^3/\text{sec.}$  (sifonamento a quota 410 metri s.l.m.).

Dal calcolo della propagazione risulta che l'onda, partita con un'altezza iniziale di 18-20 metri, raggiunge la sezione terminale 14 ore dopo il collasso, subendo la laminazione dell'alveo del fiume che smussa la portata di picco

dell'onda a 5,6 m<sup>3</sup>/sec. In prossimità del mare arriva dopo circa 16 ore dal collasso interessando una fascia larga più di 2 km.

La propagazione dell'onda di piena nella valle del fiume provoca inondazioni ed allagamenti diffusi interrompendo molte linee di comunicazione che l'attraversano. I risultati di tale calcolo sono evidenziati nelle seguenti planimetrie in scala 1:50.000 in allegato 2:

Tav. A : dall'origine al km 30.250

Tav. B : dal km 30.250 al km 83.250

Tav. C : dal km 83.250 alla foce

La soglia di pericolo, che rappresenta quella quota il cui superamento causa l'esondazione su terreni coltivati o antropizzati, non è sempre facilmente identificabile, tuttavia, è stata definita quando possibile e, nel caso particolare, è stata assunta pari alla quota degli attraversamenti stradali o ferroviari presenti lungo il corso del fiume. Allo scopo di facilitare la diramazione dei provvedimenti di allarme e soccorso, si riportano, di seguito, alcune informazioni ricavate dai calcoli eseguiti e che rappresentano il tempo a disposizione per proteggere persone e cose a valle, a partire dall'inizio del collasso:

Attraversamento	Progressiva in km	Istante di sommersione (h)
Ponte ferroviario	5,40	0,68 = 41' 20"
Ponte ferroviario	8,50	0,98 = 59' 20"
Svincolo Calitri-Ofantina	9,50	1,40 = 1h 24'
Ponte stazione FF.SS. – Rocchetta S. Antonio	39,00	3,49 = 3h 29' 40"
Ponte autostrada A14	90,30	10,55 = 10h 33'

## CAPITOLO III

### Indicazione dei compiti e procedure d'intervento

#### 3.1 adempimenti dell'ente concessionario

Si ritiene opportuno, prima di indicare i compiti e le procedure d'intervento relativi alle situazioni a rischio riepilogare ed integrare l'elencazione degli adempimenti spettanti all'ente concessionario "Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia" per le operazioni d'esercizio quando queste si svolgano in condizioni di normalità.

Essi sono:

- a) installazione di segnaletica di pericolo costituita da sirene d'allarme (già installate);
- b) cartelli metallici monitori disposti lungo il perimetro del bacino e dell'asta a valle, in corrispondenza di vie, sentieri e infrastrutture (già installati) con obbligo di verifica semestrale d'efficienza sia delle sirene sia dei cartelli monitori e reintegro di quelli divelti o illeggibili;
- c) nei casi di belligeranza, nonché d'azioni di guerriglia o di sabotaggio nelle regioni ove sorge il serbatoio; recinzione con rete metallica (già installata) e sovrastante filo spinato, di tutta la perimetrazione lacuale; predisposizione di garitte e locali per il corpo di guardia per il personale incaricato della sorveglianza del manufatto;
- d) diramazione dei manifesti aventi lo scopo di ricordare alle popolazioni dei comuni interessati l'esistenza del pericolo generico fisso per chiunque stazioni nella zona dell'invaso a monte della diga, ovvero per chiunque sostì o attraversi l'alveo del fiume Ofanto a valle della stessa diga. Tali manifesti dovranno essere diramati ogni anno nel bimestre settembre-novembre ed essere affissi ai rispettivi albi pretori e vie principali, nonché nelle rispettive frazioni e borgate di tutti i comuni a valle della diga delle province di Avellino, Potenza e Foggia i cui territori sono attraversati dal fiume Ofanto;
- e) accertamenti sulla funzionalità del collegamento telefonico diretto con le Prefetture di Avellino, Potenza e Foggia e con la sede dall'Ente concessionario (vedi rubrica telefonica) che dovranno essere effettuate, ogni sette giorni, da personale addetto alla sorveglianza della diga;
- f) la vigilanza, dalla Casa di Guardia, h/24 da parte di personale qualificato, collegato alla rete telefonica pubblica via Telecom ed ai locali di manovra mediante linea telefonica interna;
- g) il controllo della funzionalità dei comandi degli organi di manovra e della rete di illuminazione esterna alimentati dalla rete ENEL ed in emergenza da un gruppo elettrogeno;
- h) il controllo della funzionalità del sistema acustico e dei dispositivi anti-intrusione;

i) il controllo delle previste misurazioni planimetriche ed altimetriche per il controllo dell'invaso, della temperatura esterna, della pioggia, del manto nevoso e della temperatura dell'acqua, in superficie ed in immersione (a 5 metri di profondità) ed infine della stazione idrometrica registratrice posta a valle della diga.

**3.2** I compiti e le procedure d'intervento si riferiscono invece a situazioni di anomalità già esaminate al precedente capitolo II "Mappa dei rischi" e che potranno dar luogo alla seguente casistica:

### **3.2.1 fase di preallerta: VIGILANZA ORDINARIA**

#### **3.2.1.1 Condizioni:**

La fase di preallerta, quando cioè non si sono ancora verificate le fasi di allerta di cui ai successivi punti, è attivata al verificarsi di apporti idrici che facciano temere il superamento della quota di esercizio autorizzata fissata attualmente in 420.00 metri s.l.m.. Comunque, considerato il comportamento regolare dello sbarramento nel corso del periodo di invaso sperimentale, tale quota di esercizio può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta - vigilanza rinforzata di cui al successivo punto 3.2.2 .

#### **3.2.1.2 La vigilanza ordinaria comporta le seguenti procedure d'intervento:**

Controlli strumentali e visivi svolti con continuità. Il Gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso l'Ufficio Idrografico di Napoli, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il Gestore comunica con immediatezza al Prefetto di Avellino e all'Ufficio Periferico del Servizio Nazionale Dighe di Napoli, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta (vigilanza rinforzata) di cui al successivo punto 3.2.2, nonché quella della conseguente apertura degli scarichi che si rendesse necessaria.

Il Prefetto, informato dall'ente gestore di una situazione di preallerta, mantiene i contatti con lo stesso per seguire l'evolversi della situazione e conoscere tempestivamente l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta (vigilanza rinforzata), nonché quella della conseguente apertura degli scarichi qualora si rendesse necessaria. Si tiene in misura di attivare le procedure previste dalla successiva fase di vigilanza rinforzata laddove si preveda l'intensificarsi dell'evento.

### **3.2.2 Fase di allerta: VIGILANZA RINFORZATA**

#### **3.2.2.1 Condizioni:**

La fase di allerta è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta che rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde;
- per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare;
- in occasione di apporti idrici che facciano temere il superamento della quota riconosciuta come raggiungibile unicamente in occasioni di eventi che, nella fase attuale di invaso sperimentale, è da intendersi comunque non superiore a 425.00 m s.l.m. ;

### **3.2.2.2 la vigilanza rinforzata comporta le seguenti procedure d'intervento:**

il Gestore avvisa tempestivamente il Prefetto di Avellino e l'Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe del verificarsi delle condizioni di cui al punto 3.2.2.1, relazionando sulla natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, sulla loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il Gestore ha l'obbligo di:

- ??garantire la presenza dell'Ingegnere Responsabile o dell'ingegnere suo sostituto;
- ??assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'Ingegnere Responsabile;
- ??aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto 3.2.2.1 avendo cura che
  - a) nella fase crescente non deve essere scaricata una portata superiore a quella affluente al serbatoio;
  - b) nella fase decrescente non deve essere scaricata una portata superiore a quella massima scaricata nella fase crescente;
- ??comunicare al Prefetto di Avellino ed all'Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta.

Il Prefetto di Avellino, sentito l'Ufficio Periferico di Napoli del Servizio Nazionale Dighe, informa l'amministrazione competente per il servizio di piena (Regione Campania) ed attua le procedure previste, per questa fase, dal piano di emergenza.

### **3.2.2.3 Persone incaricate dal Gestore di comunicare alle Autorità il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto 3.2.2:**

**TITOLARE**

- *Ingegnere Responsabile*

Dott. Ing. Giovanni DI TRAPANI tel. uff. 0971-22503 ab. 0971-302248  
cell. 328-6245954

- *Sostituto in assenza o impedimento del titolare*

Dott. Ing. Savino SANTOVITO tel.uff. 080-5413265 casa 0883-557529  
cell. 340-2311975

- *in caso di ulteriore impedimento*

geom. Ippolito BONAZZI tel. uff. 0825-271713 cell. 0335-7544538

**3.2.2.4 Autorità da avvertire al verificarsi della fase di allerta di cui al precedente punto 3.2.2:**

?? Prefetture di Avellino e Potenza	(vedi rubrica all.)
?? Questure di Avellino e Potenza	"
?? Comandi Prov.li CC. di AV e PZ	"
?? Comandi Prov.li VV.F. di AV e PZ	"
?? Registro italiano dighe Ufficio periferico di Napoli	
?? Registro italiano dighe Roma	"

**3.2.2.5 Testo del messaggio di inizio allerta che il Gestore trasmette per comunicare il verificarsi delle condizioni dello stato di allerta:**

DIGA DI CONZA DELLA CAMPANIA: INIZIO VIGILANZA RINFORZATA

Descrizione dell'evento:

"....."

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione

.....

**3.2.2.6 Testo del messaggio che il Gestore trasmette per comunicare il venire meno delle condizioni dello stato di allerta:**

DIGA DI CONZA DELLA CAMPANIA: FINE VIGILANZA RINFORZATA

Descrizione dell'evento:

"....."

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione

.....

### **3.2.2.7** Relazione dell'ingegnere responsabile

L'ingegnere responsabile deve trasmettere una relazione descrittiva dell'evento (evoluzione del fenomeno, livelli di invaso raggiunti, manovre effettuate mediante gli scarichi manovrabili, portate rilasciate a valle, etc.) all'inizio e, successivamente, almeno ogni 24 ore dall'inizio dello stato di allerta, alle seguenti Autorità:

?? Prefettura di Avellino

?? Registro italiano dighe Ufficio periferico di Napoli

?? Registro italiano dighe Roma

## **3.3** Fase di allerta: PERICOLO - ALLARME TIPO 1

### **3.3.1** Condizioni

La fase di allerta è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

?? quando la quota d'invaso supera quella, indicata al punto **3.2.2.1** come limite massimo di 425.00 m s.l.m. ;

?? perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso ed ogni altra manifestazione che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera e, comunque, la sicurezza a valle;

?? fenomeni estesi di instabilità delle sponde che facciano temere la generazione di onde sulla superficie dell'invaso in grado di tracimare la diga in modo incontrollato,

### **3.3.2** Il pericolo-allarme di tipo 1 comporta le seguenti procedure d'intervento:

il Gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente (Vigilanza rinforzata), dà attuazione a tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto. Il Gestore mantiene costantemente informati il Prefetto di Avellino ed il Registro italiano dighe Ufficio periferico di Napoli dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze ed ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'Ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto.

Il Prefetto di Avellino attua le procedure previste per questa fase al capitolo 3 (Piano di soccorso) del presente piano di emergenza

### **3.3.3** Personale incaricate dal Gestore di comunicare alle Autorità il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto **3.3** : (le stesse del punto **3.2.2.3**)

### **3.3.4** Autorità da avvertire al verificarsi della fase di allerta di cui al precedente punto **3.3** : (le stesse del punto **3.2.2.4**)

In particolare, il personale addetto alla sorveglianza della diga, in contatto con l'ente gestore, si atterrà strettamente alle istruzioni ricevute relative alle eventuali manovre di scarico facendo, se ordinate, le comunicazioni del caso direttamente ai Sindaci ed alle stazioni CC. dei comuni di Conza della Campania, Cairano, Calitri, Aquilonia e Monteverde.

Qualora il collegamento telefonico sia interrotto o, comunque, il personale addetto alla sorveglianza della diga non riesca ad ottenere comunicazioni, azionerà senza indugio il sistema di allarme predisposto. Inoltre, un guardiano si recherà con il mezzo più rapido a Conza della Campania presso la Stazione dei Carabinieri o più oltre presso quelle raggiungibili.

**3.3.5** Testo del messaggio di inizio allerta che il Gestore trasmette per comunicare il verificarsi delle condizioni dello stato di allerta:

DIGA DI CONZA DELLA CAMPANIA: PERICOLO ALLARME TIPO 1

Descrizione dell'evento:

".....  
.....  
....."

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione  
.....

**3.3.6** Testo del messaggio che il Gestore trasmette per comunicare il venire meno delle condizioni dello stato di allerta:

DIGA DI CONZA DELLA CAMPANIA: FINE ALLARME TIPO 1

Descrizione dell'evento:

".....  
.....  
....."

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione  
.....

**3.3.7** Relazione dell'ingegnere responsabile

L'ingegnere responsabile deve trasmettere una relazione descrittiva dell'evento (evoluzione del fenomeno, livelli di invaso raggiunti, manovre

effettuate mediante gli scarichi manovrabili, portate rilasciate a valle, etc.) all'inizio e successivamente almeno ogni 12 ore dall'inizio dello stato di allerta, alle seguenti Autorità:

- ?? Prefettura di Avellino, Potenza e Foggia
- ?? Registro italiano dighe Ufficio periferico di Napoli
- ?? Registro italiano dighe Roma

### 3.4 Fase di allerta: **COLLASSO - ALLARME DI TIPO 2**

#### 3.4.1 Condizioni

La fase di allerta è attivata all'apparire di fenomeni di collasso, parziale o totale, dell'opera di ritenuta o comunque al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

#### 3.4.2 Il collasso-allarme di tipo 2 comporta le seguenti procedure d'intervento:

il personale di guardia informa il Gestore il quale, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta (VIGILANZA RINFORZATA E PERICOLO-ALLARME DI TIPO 1), provvede direttamente ed immediatamente ad informare il Prefetto di Avellino per l'applicazione del piano d'emergenza. Lo stesso personale di guardia provvede ad azionare il sistema di allarme ed all'immediata apertura dello scarico di fondo.

Il Prefetto di Avellino attua le procedure previste per questa fase del presente piano di emergenza, provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di Polizia più vicine all'impianto, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino, il Dipartimento della Protezione Civile, i Sindaci dei Comuni di Conza della Campania (AV), Teora (AV), Cairano (AV), Calitri (AV) Monteverde (AV), di Aquilonia (AV), Rocchetta S. Antonio, Candela, Canosa di Puglia, Cerignola, Barletta, il Ministero dell'Interno-Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile ed il Registro italiano dighe Ufficio Periferico di Napoli.

#### 3.4.3 Persone incaricate dal Gestore di comunicare alle Autorità il verificarsi delle condizioni relative alla fase di allerta di cui al precedente punto 3.4: **(le stesse del punto 3.2.2.3)**

#### 3.4.4 Autorità da avvertire al verificarsi della fase di allerta di cui al precedente punto 3.4

- |                                     |                           |
|-------------------------------------|---------------------------|
| ?? Prefettura di Avellino           | (vedi rubrica telefonica) |
| ?? Prefettura di Potenza            | “                         |
| ?? Prefettura di Foggia             | “                         |
| ?? Forze di Polizia                 | “                         |
| ?? Caserma dei Carabinieri di Teora | “                         |

?? Caserma dei Carabinieri di Andretta	“
?? Caserma dei Carabinieri di Calitri	“
?? Caserma dei Carabinieri di Monteverde	“
?? Caserma dei Carabinieri di Aquilonia	“
?? Caserma dei Carabinieri di Ruvo del Monte	“
?? Caserma dei Carabinieri di Rapone	“
?? Caserma dei Carabinieri di Pescopagano	“
?? Caserma dei Carabinieri di Melfi	“
?? Caserma dei Carabinieri di Rionero in Vulture	“
?? Vigili del Fuoco di Avellino	“
?? Sindaco di Conza della Campania	“
?? Sindaco di Cairano	“
?? Sindaco di Calitri	“
?? Sindaco di Aquilonia	“
?? Sindaco di Monteverde	“
?? Sindaco di Rocchetta S. Antonio	“
?? Sindaco di Candela	“
?? Sindaco di Canosa di Puglia	“
?? Sindaco di Cerignola	“
?? Sindaco di Barletta	“
?? Registro italiano dighe Ufficio periferico di Napoli	
?? Registro italiano dighe Roma	”
?? Dipartimento della Protezione Civile	“
?? Ministero dell'Interno – D.G. Protezione Civile e S.A.	“

In particolare, il personale addetto alla sorveglianza della diga, in contatto con l'ente gestore, si atterrà strettamente alle istruzioni ricevute relative alle eventuali manovre di scarico facendo, se ordinate, le comunicazioni del caso direttamente ai Sindaci ed alle stazioni CC. dei comuni di Conza della Campania, Cairano, Calitri, Aquilonia e Monteverde.

Qualora il collegamento telefonico sia interrotto o, comunque, il personale addetto alla sorveglianza della diga non riesca ad ottenere comunicazioni, azionerà senza indugio il sistema di allarme predisposto. Inoltre, un guardiano si recherà con il mezzo più rapido a Conza della Campania presso la Stazione dei Carabinieri o più oltre presso quelle raggiungibili.

**3.4.5** Testo del messaggio di inizio allerta che il Gestore trasmette per comunicare il verificarsi delle condizioni dello stato di allerta:

DIGA DI CONZA DELLA CAMPANIA: COLLASSO - ALLARME TIPO 2

Descrizione dell'evento:

".....  
.....  
....."

Firma e funzione - data ..... ora ..... N° di registrazione  
.....

Dopo questo primo messaggio saranno fornite dall'Ingegnere Responsabile, appena possibile, tutte le informazioni riguardanti la rottura delle opere e la loro estensione (evoluzione del fenomeno, livelli di invaso raggiunti, manovre effettuate mediante gli scarichi manovrabili, portate rilasciate a valle, danni subiti dall'opera, stato di stabilità delle sponde, etc.).

## **CAPITOLO IV**

### Piano di soccorso

**4.** Il Prefetto di Avellino assumerà, nel più breve tempo possibile, il coordinamento delle operazioni di soccorso relative, in particolare, ai territori dei comuni della provincia medesima attraversati dal fiume Ofanto, avvalendosi della Sala Operativa della Protezione Civile della stessa Prefettura. Contestualmente informerà dell'evento le Prefetture di Potenza e Foggia con le quali manterrà il più stretto contatto telefonico.

Egli valuterà la situazione

- deciderà se convocare il Centro Coordinamento Soccorsi (previsto dal Piano provinciale di protezione civile) ristretto ai soli rappresentanti che potranno essere interessati e, se necessario, invierà sul posto il funzionario della Prefettura responsabile del Centro operativo misto (C.O.M.) di Andretta o di altro C.O.M. all'uopo istituito;
- stabilirà tutti i contatti telefonici e radio che valgano ad assicurare un corretto e continuo flusso d'informazione.
- disporrà per l'intervento di eventuali forze in concorso a quelle già in loco;
- ne seguirà le possibili evoluzioni.

**4.1** I Comandi provinciali Carabinieri di Avellino, Potenza e Foggia, ricevuta la segnalazione di uno qualsiasi dei casi precedentemente descritti, ossia: VIGILANZA RINFORZATA, ALLARME TIPO 1 oppure COLLASSO-ALLARME TIPO 2, provvederanno

- a contattare, tramite telefono o radio, i dipendenti Comandi stazione dei comuni, i cui territori sono attraversati dal fiume Ofanto le quali dovranno ciascuna per il territorio di propria competenza, informare, con immediatezza, il Sindaco o un suo delegato e concorrere, d'intesa con le autorità locali, all'attuazione degli interventi previsti dal piano;
  - ad informare la Rete ferroviaria italiana per l'interruzione delle linee elettriche traversanti l'Ofanto o tracciato prossimo all'alveo del fiume;
  - ad informare la Telecom per eventuali interventi di competenza riguardanti le tracce telefoniche che attraversano l'Ofanto a valle della diga.
- Inoltre, in caso di interruzione delle linee telefoniche, il personale delle stazioni Carabinieri di Conza e Cairano, al segnale d'allarme azionato dalla Guardiania, dovrà diffondere l'allarme via radio al proprio comando e ricercare e trasmettere tutte le informazioni possibili sull'evento.

**4.2** I Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco di Avellino e Potenza, in caso di collasso anche quello di Foggia, disporranno l'allertamento e gli eventuali interventi, ciascuno per il territorio di competenza, con particolare riguardo al salvataggio di persone in pericolo, avendo cura di predisporre anche l'impiego di barchini e/o mezzi anfibi e di fotoelettriche

**4.3** I comuni interessati interverranno con personale e mezzi adeguati all'esigenza e, comunque, previsti nei rispettivi piani comunali di protezione civile allo scopo di:

- diffondere l'allarme nei sobborghi, negli aggregati rurali, nelle case sparse ed in particolare in prossimità della stazione ferroviaria di Calitri-Pescopagano, dove la piena potrebbe interessare alcune fabbriche di laterizi e cave di inerti e dove va sviluppandosi un nucleo industriale di discrete proporzioni.

Identico pericolo si ha in prossimità della stazione ferroviaria di Rapone-Ruvo ed in tutto il territorio che costeggia, a valle, il corso del fiume Ofanto e che dovrà essere attentamente censito dai comuni interessati ed inserito nei rispettivi piani comunali di protezione civile;

- disporre e presidiare con pattuglie, avvalendosi anche della collaborazione dei Carabinieri, della Polizia stradale, del personale del Corpo Forestale dello stato e delle comunità montane, competenti per territorio, le interruzioni al traffico delle strade, guadi e sentieri di maggiore traffico consuetudinario.

In particolare, le interruzioni interessano le seguenti strade:

- la strada statale n. 91 all'altezza della stazione ferroviaria di Conza, la strada statale 7 dir. C, la strada statale n. 399 all'altezza dello scalo ferroviario di Calitri-Pescopagano, la strada statale n. 401 fino alla stazione ferroviaria di Aquilonia, la strada di fondo valle fino alla stazione ferroviaria di Rocchetta S. Antonio, la strada statale n. 93 nell'attraversamento dell'Ofanto, a valle di Rocchetta S. Antonio;
- concorrere ad eventuali operazioni di soccorso.

**4.4** L'A.N.A.S., le Amministrazioni provinciali di Avellino, Potenza e Foggia nonché gli uffici delle Regioni Campania, Puglia e Basilicata, competenti per territorio ai sensi dell'art. 10 della legge 183/89 e le Ferrovie dello stato, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, interverranno, in particolare, per il ripristino di eventuali interruzioni stradali e/o ferroviarie

**4.5** Ciascun ente, comando o amministrazione comunale della provincia di Avellino, comunque interessato al presente piano, dovrà predisporre nella propria pianificazione uno schema d'intervento riportante l'indicazione del personale, dei mezzi e relative modalità e tempi d'impiego. La stessa pianificazione dovrà essere predisposta dagli enti, comandi ed amministrazioni comunali delle province di Potenza e Foggia e trasmesse agli Uffici di Protezione Civile delle rispettive Prefetture

Tale schema dovrà essere trasmesso a questa Prefettura entro 60 gg. dalla ricezione del presente documento. In particolare, i Comuni interessati dovranno dotarsi di un piano ad "hoc" che, attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto, renda già "dal tempo di pace", l'organizzazione efficace ed in grado di conferire vitalità e risposta alle varie esigenze presenti nell'evento calamitoso.

Dovranno essere considerati:

- la mappa dei rischi, così come riportati al precedente capitolo secondo;
- le aree soggette a sommersione, come da tavole allegate al presente piano, ma sviluppate in idonea scala al 2000 o al 5000;
- il censimento delle strutture e degli insediamenti umani ubicati in tali aree;
- gli indicatori di evento, attraverso un'attività di monitoraggio e di collegamento con la stessa Guardia della diga;
- l'informazione alla popolazione abitualmente residente in tali zone;
- la individuazione di cancelli d'ingresso da attivare lungo le strade che adducono a tali aree;
- la funzionalità delle telecomunicazioni;
- la attivazione delle varie aree di emergenza (di ammassamento, di attesa e di accoglienza) destinate a fronteggiare le esigenze di assistenza alla popolazione.

E' indispensabile, inoltre, prevedere l'aggiornamento periodico di tale pianificazione, anche in considerazione della dinamicità della realtà territoriale sia sotto l'aspetto fisico che antropico e lo svolgimento di esercitazioni che rappresentano il mezzo fondamentale per verificare l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e del modello d'intervento.

## CAPITOLO V

### Enti, comandi, strutture e mezzi

1. Sono interessati alle operazioni di emergenza, nella misura e con le modalità indicate nei precedenti capitoli, i seguenti Enti e Comandi:

- ~~///~~ Prefetture di Avellino, Potenza e Foggia;
- ~~///~~ P.C.M. DSTN Servizio Nazionale Dighe - Ufficio Periferico di Napoli;
- ~~///~~ Regione Campania, Basilicata e Puglia - Settori responsabili per il servizio di piena;
- ~~///~~ Amministrazione Provinciale di Avellino
- ~~///~~ Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia;
- ~~///~~ Comune di Aquilonia (AV);
- ~~///~~ Comune di Conza della Campania (AV);
- ~~///~~ Comune di Cairano (AV);
- ~~///~~ Comune di Calitri (AV);
- ~~///~~ Comune di Monteverde (AV);
- ~~///~~ Comuni di Lavello (PZ), Pescopagano (PZ), Rapone (PZ), Ruvo del Monte (PZ), Rionero in Vulture (PZ), Melfi (PZ), Lavello (PZ), Rocchetta S. Antonio (FG), Candela (FG) e Cerignola (FG);
- ~~///~~ Comunità Montana "Alta Irpinia " di Calitri;
- ~~///~~ Rete ferroviaria italiana - Direzione Tronco "Rocchetta S. Antonio - Avellino";
- ~~///~~ ENEL;
- ~~///~~ TELECOM;
- ~~///~~ ANAS;
- ~~///~~ Questure di Avellino, Potenza e Foggia
- ~~///~~ Comandi Provinciali Carabinieri di Avellino, Potenza e Foggia;
- ~~///~~ Polizia stradale di Avellino, Potenza e Foggia

~~///~~ Stazioni Carabinieri di Calitri (AV), Monteverde (AV), Aquilonia (AV), Lacedonia (AV), Rionero in Vulture (PZ), Melfi (PZ), Lavello (PZ), Rocchetta S. Antonio (FG), Candela (FG) e Cerignola (FG);

~~///~~ Comandi Provinciali della Guardia di Finanza di Avellino, Potenza e Foggia;

~~///~~ Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco di Avellino e Potenza e relativi distaccamenti di Lioni e Melfi;

~~///~~ Corpo Forestale dello Stato di S. Angelo dei Lombardi

~~///~~ Ente Autonomo Acquedotto Pugliese.

2. Per quanto riguarda le strutture ed i mezzi necessari ad affrontare l'emergenza, nella sua gradualità, devono intendersi quelli in dotazione a ciascuna componente interessata.

In particolare, per quanto attiene ai Comuni, territorialmente impegnati, devono intendersi per strutture e mezzi quelli di cui ai rispettivi piani comunali di Protezione Civile.

## **Elenco allegati**

?? allegato A: rubrica telefonica

?? allegato B: elenco di distribuzione

?? allegato C.1: planimetria della zona – tavola A

?? allegato C.2: planimetria della zona – tavole B-C-D

<b>Amministrazione - ente – società - azienda</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono ufficio</b>	<b>Telefax ufficio</b>	<b>Telefono abitazione</b>
Amministrazione Provinciale di Avellino		0825/7820	0825/780197	
ANAS – Compartimento di Napoli		081/7356111	081/7356312	
Autorità di Bacino della Puglia		080/4670376	080/4670376	
Comando Provinciale Carabinieri Avellino		0825/780247	0825/780247	
Comando Provinciale Carabinieri Foggia		0881/63444	0881/63444	
Comando Provinciale Carabinieri Potenza		0971/411222	0971/411222	
Comando Provinciale G.d.F. Avellino		0825/32891	0825/780048	
Comando Provinciale G.d.F. Foggia		0881/723624	0881/723624	
Comando Provinciale G.d.F. Potenza		0971/410119	0971/410119	
Comando Provinciale dei VV.F. di Avellino		0825/39561	0825/22585	
Comando Provinciale dei VV.F. di Foggia		0881/722222	0881/309001	
Comando Provinciale dei VV.F. di Potenza		0971/471053	0971/471500	
Comune di Aquilonia (AV)		0827/83004	0827/83190	
Comune di Cairano (AV)		0827/37034	0827/37034	
Comune di Calitri (AV)		0827/30104	0827/30349	
Comune di Conza della Campania (AV)		0827/39013	0827/39380	
Comune di Monteverde (AV)		0827/86043	0827/86303	
Comune di Lacedonia (AV)		0827/85051	0827/85051	
Comune di Barletta (FG)				
Comune di Candela (FG)		0885/53102	0885/53102	
Comune di Canosa di Puglia (FG)				
Comune di Cerignola (FG)		0885/447804		
Comune di Rocchetta S. Antonio (FG)		0885/54360	0881/54486	

<b>Amministrazione - ente – società - azienda</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono ufficio</b>	<b>Telefax ufficio</b>	<b>Telefono abitazione</b>
Comune di Pescopagano (PZ)		0976/5104	0976/5636	
Comune di Rapone (PZ)		0976/86023	0976/96411	
Comune di Ruvo del Monte (PZ)		0976/97035	0976/97031	
Comune di Lavello (PZ)		0971/80111	0972/88643	
Comune di Melfi (PZ)		0972/251111	0972/251217	
Comune di Rionero in Vulture (PZ)		0972/729111	0972/729221	
Comunità montana "Alta Irpinia" – Calitri (AV)		0827/34100		
Comunità montana "Vulture" – Rionero in Vulture (PZ)		0972/722495	0972/721989	
Distaccamento VV.F. di Lioni		0827/42022		
Distaccamento VV.F. di Melfi		0972/238222		
Dipartimento della Protezione Civile – ROMA		06/68201	06/68897754 06/6820360	
ENEL – AVELLINO		0825/2071	0825/39532	
Ente Autonomo Acquedotto Pugliese		080/216560		
Ente per lo sviluppo e trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia - BARI	Rappresentante legale Dott. Agronomo Rocco PORRECA	080/5413111	080/5413247	
Ente per lo sviluppo e trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia – Direzione Regionale Irpinia		0825/271711	0825/21092	
"	Ingegnere responsabile dott. Ing. Giovanni DI TRAPANI	0971/22503	080/5413247	0971/302248 328/6245954
"	Sostituto Ingegnere responsabile Dott. Ing. Savino SANTOVITO	080/5413265	080/5413247	0883/557529 340/2311975
"	Capo della Gestione Tecnica dott. Ing. Giuseppe CALÒ CARDUCCI	080/5413111	08/5413247	
"	Responsabile Gestione geom. Ippolisto BONAZZI	0825/271713	0825/21092	082530650 03357544538
"	Funzionario sul posto p.a. Rosario D'AGOSTINO	0827/39177	0827/39177	0335/7544539
Rete ferroviaria italiana – Coord. Ufficio Movimento NA Stazione - Avellino		081/56722234 0825/626031 0825/626071	0825/626561	

<b>Amministrazione - ente – società - azienda</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono ufficio</b>	<b>Telefax ufficio</b>	<b>Telefono abitazione</b>
Ministero dell'Interno – Dipartimento VV.F. Soccorso pubblico e Difesa Civile – ROMA		06/46521	06/4814695	
Polizia di stradale di Avellino		0825/33333		
Polizia stradale di Foggia		0881/668308		
Polizia stradale di Potenza		0971/443443		
Polizia stradale di S. Angelo dei Lombardi (AV)		0827/23255	0827/23517	
Prefettura di Avellino	Funzionario di turno	0825/7981	0825/79866	
Prefettura di Foggia	Funzionario di turno	0881/7991	0881/799439	
Prefettura di Potenza	Funzionario di turno	0971/419111	0971/419315	
Questura di Avellino		0825/2061	0825/206777 0825/206595	
Questura di Foggia		0881/6681	0881/668242	
Questura di Potenza		0971/33411	0971/334777	
Regione Basilicata	Settore Difesa Suolo	0971/448439	0971/448447	
Regione Campania	Settore programmazione interventi di protezione civile – Sala operativa	081/2323111	081/2323860	
Regione Puglia	Settore Difesa Suolo Settore Protezione Civile	080/5406149 080/5048111	080/5406155 080/5041121	
Servizio nazionale dighe (sede centrale Roma)	Dott. Geol. Enrico PRAT Dott. Ing. Paolo PAOLIANI	- 06/44442643 - 06/44442922	- 06/4440795 - 06/4440641	- 06/5346275 - 06/5034334
Stazione Carabinieri di Aquilonia (AV)		0827-83055	0827/83777	
Stazione Carabinieri di Calitri (AV)		0827/34015	0827/85068	
Stazione Carabinieri di Lacedonia (AV)		0827/85055	0827/85068	
Stazione Carabinieri di Monteverde (AV)		0827/86005	0827/86039	
Stazione Carabinieri di Candela (FG)		0885/53010	0885/53009	

<b>Amministrazione - ente – società - azienda</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono ufficio</b>	<b>Telefax ufficio</b>	<b>Telefono abitazione</b>
Stazione Carabinieri di Cerignola (FG)		0885/421160	0885/421180	
Stazione Carabinieri di Lavello (PZ)		0972/88301	0972/88301	
Stazione Carabinieri di Melfi (PZ)		0972/24402	0972/24402	
Stazione Carabinieri di Rionero in Vulture (PZ)		0972/721003	0972/721003	
Stazione Carabinieri di Rocchetta S. Antonio (FG)		0885/54217	0885/54010	
TELECOM – Avellino		- 0825-2011 - 130		
TELECOM – Emergenza Campania - Napoli		081/7221111		
Registro italiano dighe di Napoli	Dott. Ing. Antonio VENAFRO Dott. Ing. Pellegrino SOLIMENE	- 081/7909740 - 081/7909761 0347/6350875	081/790977	

1. Amministrazione Provinciale di Avellino
2. ANAS – Compartimento di Napoli
3. Autorità di Bacino della Puglia - C/o TECNOPOLIS CSATA Strada provinciale Casamassima km 3 70010 VALENZANO (BA)
4. Comando Provinciale Carabinieri Avellino
5. Comando Provinciale Carabinieri Foggia
6. Comando Provinciale Carabinieri Potenza
7. Comando Provinciale G.d.F. Avellino
8. Comando Provinciale G.d.F. Foggia
9. Comando Provinciale G.d.F. Potenza
10. Comando Provinciale dei VV.F. di Avellino
11. Comando Provinciale dei VV.F. di Foggia
12. Comando Provinciale dei VV.F. di Potenza
13. Comune di Aquilonia (AV)
14. Comune di Cairano (AV)
15. Comune di Calitri (AV)
16. Comune di Conza della Campania (AV)
17. Comune di Monteverde (AV)
18. Comune di Lacedonia (AV)
19. Comune di Barletta (FG)
20. Comune di Candela (FG)
21. Comune di Canosa di Puglia (FG)
22. Comune di Cerignola (FG)
23. Comune di Rocchetta S. Antonio (FG)
24. Comune di Pescopagano (PZ)
25. Comune di Rapone (PZ)
26. Comune di Ruvo del Monte (PZ)

27. Comune di Lavello (PZ)
28. Comune di Melfi (PZ)
29. Comune di Rionero in Vulture (PZ)
30. Comunità montana "Alta Irpinia" – Calitri (AV)
31. Comunità montana "Vulture" – Rionero in Vulture (PZ)
32. Distaccamento VV.F. di Lioni
33. Distaccamento VV.F. di Melfi
34. ENEL – AVELLINO
35. Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia - Via Japigia, 184 – BARI
36. Ente per lo sviluppo e trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia – Via Tagliamento, 82/d AVELLINO
37. Rete ferroviaria italiana – Coord. Ufficio Movimento NAPOLI C.so Novara, 10 - 80143 NAPOLI
38. Rete ferroviaria italiana – Avellino
39. Ministero dell'Interno – Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile – ROMA
40. Polizia di stradale di Avellino
41. Polizia stradale di Foggia
42. Polizia stradale di Potenza
43. Polizia stradale di S. Angelo dei Lombardi (AV)
44. Prefettura di Avellino
45. Prefettura di Foggia
46. Prefettura di Potenza
47. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – ROMA
48. Questura di Avellino
49. Questura di Foggia

50. Questura di Potenza
51. Regione Basilicata - Potenza
52. Regione Campania – Settore programmazione interventi di protezione civile sul territorio Isola C/3 80143 – Centro Direzionale NAPOLI
53. Regione Puglia – Bari
54. Registro italiano dighe - Roma
55. Stazione Carabinieri di Aquilonia (AV)
56. Stazione Carabinieri di Calitri (AV)
57. Stazione Carabinieri di Lacedonia (AV)
58. Stazione Carabinieri di Monteverde (AV)
59. Stazione Carabinieri di Candela (FG)
60. Stazione Carabinieri di Cerignola (FG)
61. Stazione Carabinieri di Lavello (PZ)
62. Stazione Carabinieri di Melfi (PZ)
63. Stazione Carabinieri di Rionero in Vulture (PZ)
64. Stazione Carabinieri di Rocchetta S. Antonio (FG)
65. TELECOM – Avellino
66. TELECOM – Emergenza Campania - Napoli
67. Registro italiano dighe Ufficio periferico di Napoli – Via Tommaso d'Aquino,48 Napoli

## **TAVOLA D**

*Planimetria delle aree a valle della diga interessate dall'inondazione a seguito di apertura degli scarichi*

## **TAVOLE A, B e C**

*Planimetria delle aree a valle della diga  
interessate dall'inondazione in ipotesi di collasso*